

**CISL****PALERMO TRAPANI**

Conquiste del Lavoro - 08/05/2014

**P**alermo (*nostro servizio*). I cinquecento operai del cantiere navale di Palermo e i 1.200 dell'indotto, vivono con ansia il periodo di incertezza. In ballo c'è il futuro dello stabilimento palermitano che dipende dalla realizzazione di un'opera definita strategica dall'Azienda, il bacino di carenaggio da 80 mila tonnellate fondamentale per lo sviluppo in Sicilia del settore dell'off-shore. Un progetto per il quale a gennaio l'impegno di tutti era stato scritto nero su bianco sull'accordo siglato fra Fincantieri e sindacato e che vede parte attiva la Regione siciliana, con il cofinanziamento dell'opera. Ma la stasi in cui si trova il progetto, non fa dormire sogni sereni ai lavoratori, da qui la scelta di tornare a protestare da parte dei rappresentanti Fim Fiom e Uilm che hanno occupato la sede dell'Assessorato regionale alle Attività produttive a Palermo, per chiedere un incontro. Un tavolo con il Presidente Crocetta che poi si è tenuto fornendo i primi chiarimenti.

# Fincantieri Palermo, ancora incertezze

“Non ci sono più alibi le gare precedenti dei due bacini di carenaggio che non rientrano più nei progetti di Fincantieri devono essere annullate, questo è l'impegno assunto dal Presidente della Regione, ci auguriamo che in occasione del prossimo incontro del 22 maggio, potranno giungere risposte certe anche per la realizzazione del bacino da 80 mila tonnellate”, ad affermarlo sono Salvatore Picciurro, segretario Fim Sicilia, Ludovico Guercio, segretario Fim Palermo Trapani e Nino Clemente Rsu. “La revoca delle gare è un passo fondamentale per l'avvio della nuova opera e per la firma dell'accordo di programma con l'Azienda e il Ministero alla Sviluppo Economico”. In occasione del prossimo incontro Regione-sindacati i lavoratori sa-

ranno in piazza Indipendenza per attendere notizie che possano dare certezze sul rilancio del cantiere navale di Palermo. “E' chiaro che attendere il parere del Registro navale su opere obsolete e non più necessarie per il rilancio dell'Azienda che con il nuovo piano industriale intende sviluppare l'off-shore - ha affermato il Presidente - appare del tutto inutile”. L'accordo siglato a gennaio prevede il rilancio del cantiere navale di Palermo allo scopo di ridurre la cassa integrazione e assicurare un futuro ai quasi 500 operai. La condizione posta dall'Azienda è la realizzazione del bacino di carenaggio che consenti-

rebbe allo stabilimento di sviluppare il settore dell'off-shore. Previsti anche nuovi carichi di lavoro allo scopo di ridurre la cassa integrazione a partire da luglio, investimenti da 2,5 milioni di euro all'interno del cantiere, flessibilità nell'orario di lavoro con 40 ore settimanali distribuite su sei giorni. “Prendiamo atto dell'impegno assunto dalla Regione - conclude il segretario Cisl Palermo Trapani, Mimmo Milazzo - ma bisogna fare presto, c'è in ballo il futuro del cantiere palermitano. L'Azienda è stata chiara, l'opera è infatti strategica per la sopravvivenza dello stabilimento”.

**Angela Di Marzo**